

*Li miei compagni fec'io sì aguti,
con questa orazion picciola, al cammino,
che a pena poscia li avrei ritenuti;*

*e volta nostra poppa nel mattino,
de'remi facemmo ali al folle volo,
sempre acquistando dal lato mancino.*

(dal canto XXVI dell'Inferno di Dante)

Eccoci di nuovo: indovinello!

Qual è il primo numero primo a due cifre?

Ve lo sveliamo noi! Siete pronti a ricominciare da undici per l'undicesima estate sotto le stelle della nuova edizione della rassegna di cinema all'aperto del Museo Diotti?

Da mercoledì 11 Luglio cinque appuntamenti per cinque mercoledì come ogni anno proposti dal Comune di Casalmaggiore e dall'Assessorato alla Cultura con l'ausilio del sottoscritto Emanuele Piseri.

Ora devo spiegare il perché...

Ho rivisto *La donna che visse due volte*, titolo italiano del film *Vertigo* del grande maestro Hitchcock, e mi sono domandato una volta in più cosa fosse davvero la vertigine. *Non solo* perché ne soffro da quando sono bambino: quando me ne sono accorto ero in montagna con mio padre e non è stato facile fare quei *primi* cento metri che ci separavano da quel rifugio sul Catinaccio. *Ma anche* per quella voglia matta di fare tuffi che mi ha assalito più o meno nella vacanza *successiva* in Sardegna... E' estate e bisogna pur parlare di vacanze, peraltro per me ora più che mai lontane!

E' davvero l'altezza il vero problema? La distanza? L'anello mancante tra il folle gesto e l'atto eroico? Strani fenomeni direi, come il mare e la montagna che se li guardi bene si assomigliano tantissimo solo che è diverso respirare. O forse l'attrazione e la repulsione... La vertigine credo sia proprio quella cosa lì: il desiderio di cadere e la voglia di rimanere sospeso in quell'attimo in cui non si cade.

Proprio come un equilibrista.

Da questo *abbozzo* di ragionamento arriva il titolo della rassegna, ho solo ridotto il pensiero a disEQUILIBRIO, cinque film pronti al folle volo.

Parlando di programma voglio fare una piccola digressione, necessaria per capire l'ambito in cui ci muoveremo nelle varie serate. Ho cercato di portare a casa i permessi per *The Walk* di Zemeckis, ma sarebbe stato troppo facile vincere: la Warner Home Video non lo molla manco a parlarne. L'affascinante storia di Philippe Petit e della sua traversata delle torri gemelle, per altro raccontata magistralmente anche da *Man on wire* di James Marsh fa comunque da sfondo e da protagonista in questa rassegna. Non solo nel manifesto, ma anche nelle intenzioni.

Le storie dei cinque film in rassegna sono vite di persone che cercano di stare sospese tra normalità e divergenza, godendo di entrambe e proprio per questo non sapendo quale scegliere.

Che provano ad abbandonare o a trascendere la realtà per poi trovarla più vera realizzandosi nei gesti in cui hanno sempre creduto. Che cercano di distinguersi per le proprie caratteristiche, avendone magari vergogna e repulsione per poi ritrovarsi migliori affermando il proprio eccezionale anonimato.

Comunque e sempre tendendo a passi sicuri, ma delicati il cavo sospeso della vita dandogli l'aspetto di un sorriso. Credo che potremmo tutti considerarci equilibristi perennemente in stato di disequilibrio... Diffidate dei monoliti!

Siete pronti al folle volo? Sì perché è la condizione di chi prova a vedere se poi *quel* ritornello di Jovanotti è vero o no.

*Forse fa male eppure mi va
Di stare collegato
Di vivere di un fiato
Di stendermi sopra al burrone
Di guardare giù
La vertigine non è
Paura di cadere
Ma voglia di volare*

disEQUILIBRIO
cinque film pronti al folle volo

Emanuele Piseri